

Il dibattito sui festival dell'Unità in Sardegna

Specchio della nuova realtà



CON I festival di Sassari, Tempio, Nuoro e Cagliari (S. Michele) si chiude in Sardegna una stagione di straordinario impegno politico e culturale. Nel capoluogo regionale il bilancio si chiude quest'anno con sette festival: Monserrato, Pirri, Quartucciu, Siliolu, Bastianoni S. Rena, S. Eliu, S. Michele. A Nuoro le manifestazioni per la stampa comunista sono riprese dopo 18 anni mentre a Sassari si sta attuando una iniziativa divenuta ormai tradizionale, come in tanti paesi dell'isola. E' ancora presto per valutazioni conclusive per il bilancio di una prospettiva. Qualche considerazione si può tuttavia tracciare: come spiega il vicepresidente del gruppo comunista al consiglio regionale, venendo oggi nel dibattito, compagno Francesco Macis, interviene al momento di un incontro di un tempo non sono oggi andati...

Fra i monti d'Abruzzo 33 anni fa un glorioso episodio di resistenza al nazifascismo

11 giorni della battaglia di Bosco Martese

La mobilitazione dei partigiani del Teramo - Colonne di liceali per le vie del capoluogo - I militari accelerano il comando delle operazioni belliche da parte dei dirigenti politici - Una dura e sanguinosa guerriglia

Agli inizi del 1943, l'attività contro il regime nel Teramo, aveva assunto proporzioni notevoli. I giornali stampati alla macchia, incantati, ribellione organizzato, la loro caserma al largo del Carmine, occupate gli uffici pubblici. Ci si chiedeva: verranno oggi? Dopo tanti anni si può rispondere: Mario Lanciani, mandata che i tedeschi, piovuti a Teramo dal Penino, non avrebbero proseguito subito per il campo di cui è probabile che ignorassero la esistenza, senza l'intervento spontaneo ed inelastico dello sterminio di elementi fascisti. In primo piano, il console della Milizia, marchese Castellone di Penne. Certo è che i tedeschi, in sosta davanti alla caserma dei carabinieri, furono avvicinati da tal Luigi di Marco, (oggi di una iniziativa o agli ordini di altri?). Il medesimo passo fu una pianta o uno schizzo della zona occupata da partigiani e delle vie di accesso. Ne furono testimoni alcune donne che quotidianamente spiegarono ai camerati dell'Asse - non battono ciglio, alla tragica morte del loro fratre. Pare - anzi - che uno fra loro, lo maledicesse come «omo, oggi non sono per voi, dimane per noi».

Stretta solidarietà

La mattina del 27 anche Mario Capuani, arrestato nella sua casa di Torricella Sicura, trasportato al Bosco, fu ammantato in un colpo di rivoltella alla nuca. Prima dell'esecuzione fu interrogato da alcuni ufficiali: «Ammetti di essere stato un organizzatore dell'impegno di Bosco Martese?» Rispose senza indugiare: «Sì, perché questo era il mio dovere di cittadino. Chi sono stati i vostri collaboratori?». Nessuna risposta. «Volete collaborare con i fascisti?». «Ma!».

Ostaggi uccisi

Otto uomini di fazione al mulino De Jacobis, divenuto avamposto partigiano, sostennero per pochi minuti un primo rabbioso assalto dei tedeschi. Catturati, furono fatti salire sui mezzi degli aggressori che mossero verso il Bosco, ma non riuscì ad evadere. Quando le compagnie partigiane aprirono il fuoco contro la battaglia che si scatenava alle loro spalle, il comandante, il maggiore o...

Da Bosco Martese ha inizio una dura e sanguinosa guerriglia sostenuta in nove mesi dell'occupazione nazista, in pianura, in montagna, in città, dai reduci della battaglia di Capua. Restavano, esaltanti e nuovo leve, dai soldati, appartenenti alle nazionalisti appresse dall'hitlerismo, re sia possibile dalla stretta solidarietà di montanari e di cittadini. «Chi sono stati i vostri collaboratori?». Nessuna risposta. «Volete collaborare con i fascisti?». «Ma!».

Riccardo Cerulli

SI RISCOPRE LA CULTURA AUTONOMISTA

I nuovi compiti di direzione posti dalla estensione delle manifestazioni e dall'ampia partecipazione popolare - Un impegno di arricchimento continuo non limitato alla sola riscoperta degli antichi valori - I temi dell'informazione nell'isola e il dibattito sulla stampa di partito

Dal dibattito su queste colonne si è emerso un problema di chiara e netta natura culturale e politica. In Sardegna le feste dell'Unità, sono diventate un eccezionale fenomeno di massa di partecipazione politica e culturale. L'estensione delle manifestazioni, l'impegno crescente dei comitati, soprattutto giovani, ed anche di simpatizzanti, nella preparazione dei festival, la partecipazione sempre più attiva delle comunità di quartieri e di centri urbani, pongono oggettivamente il problema di una direzione più puntuale e tempestiva del mese della stampa, corrispondente all'impegno assunto nei confronti del Partito e nel contesto sociale. Ciò non vuole e non deve significare togliere qualcosa allo spirito di spontaneità, alla fantasia dei promotori delle feste, ma adottare alcune misure di coordinamento sul piano politico ed organizzativo che permettano un ulteriore salto qualitativo.

Un enorme patrimonio

Naturalmente non si tratta di adottare provvedimenti di amministrazione ordinaria ma di affrontare questioni che in qualche modo investono il patrimonio culturale e politico della linea del Partito, a due dei quali, particolarmente pertinenti col tema della festa dell'Unità, vorrei fare breve cenno. Il primo è dato dal divario complessivo che mi pare di poter notare fra le rappresentazioni grafiche, musicali, teatrali e la cultura popolare di massa elaborata negli ultimi trent'anni dalla classe operaia e dal movimento di Rinascente in Sardegna. Il fatto che il movimento autonomista abbia posto in primo piano l'attenzione sulla cultura e sulla politica di riscoperta della Sardegna per ricondurre la battaglia del nostro riscatto alla lotta nazionale per la liberazione delle classi sfruttate, non ha mai offuscato, anzi ha esaltato la specificità della cultura popolare sarda, nella storia e soprattutto nelle antiche aspirazioni di rinnovamento delle popolazioni sarde.

Questo enorme patrimonio di tradizioni antiche che si fondono con nuove costanze e con un nuovo modo di interpretare la realtà rappresenta l'identità nuova della Sardegna moderna che finora non ha trovato, a mio parere, forme adeguate di espressione artistica e culturale.

Un tema obbligato

La seconda questione che mi limito ad indicare riguarda il problema dell'informazione che dovrebbe costituire uno dei temi «obbligati» di una cultura politica di massa. In questa direzione, si osserva un atteggiamento di indifferenza che non deve essere interpretato come disinteresse, ma come mancanza di una cultura politica di massa, che non penetra nel profondo della coscienza popolare, per diventare strumento di lotta e di progresso effettivo del popolo sardo.

Un tema obbligato

La seconda questione che mi limito ad indicare riguarda il problema dell'informazione che dovrebbe costituire uno dei temi «obbligati» di una cultura politica di massa. In questa direzione, si osserva un atteggiamento di indifferenza che non deve essere interpretato come disinteresse, ma come mancanza di una cultura politica di massa, che non penetra nel profondo della coscienza popolare, per diventare strumento di lotta e di progresso effettivo del popolo sardo.

Per le «giornate della cultura sovietica»

Dal'URSS gran maestri e astronauti in Sardegna

La manifestazione durerà dal 2 al 10 ottobre - Un convegno bilaterale sui problemi del lavoro in miniera - Numerosi spettacoli e iniziative sportive

La manifestazione durerà dal 2 al 10 ottobre - Un convegno bilaterale sui problemi del lavoro in miniera - Numerosi spettacoli e iniziative sportive

taccuino culturale

Inizia oggi a Cagliari il congresso ARCI-USP

AGLIARI, 25. Nucleo centrale delle «Giornate della cultura sovietica» che si terranno in Sardegna dal 2 al 10 ottobre, sarà il convegno minerario metalurgico, cui seguirà una tavola rotonda sui problemi ambientali e della polverosità nelle miniere. I due importanti momenti di dibattito vedranno scienziati, tecnici, operatori e medici italiani e sovietici discutere intorno ad un tema di grande importanza, quello minerario appunto, che investe grande importanza nelle prospettive di sviluppo della fiera campionaria, una mostra mercato dei prodotti sovietici, una mostra d'arte lituana e la mostra comunista per la prima volta sarà possibile vedere a Cagliari le navicelle spaziali che hanno consentito agli astronauti sovietici di raggiungere importanti risultati nella conquista dello spazio. In una saletta accanto ai locali della mostra verranno protetta-

Prezzi ridotti a Palermo per i concerti degli «Amici della musica»

PALERMO, 25. Abbonamenti speciali per i concerti degli «Amici della musica» saranno distribuiti a Palermo.

**AMBULATORIO DI RADIOLOGIA DIAGNOSTICA E TERAPIA FISICA**  
Via P. Amedeo, 8 - TARANTO - Tel. 25.450  
**Dott. ENZO SALAMINO**  
Specialista in radiologia diagnostica - Specialista in Tisiologia, malattie dell'apparato respiratorio e malattie del cuore  
**CONVENZIONI MUTUALISTICHE**  
Consultazioni in malattie del torace - Fisioterapia polmonare - Esami radiografici a domicilio

Una cittadella nel parco archeologico di Siracusa

Dal corrispondente

SIRACUSA, 25. Domani si apre il festival provinciale de l'Unità che si protrarrà fino a domenica 3 ottobre. In queste ultime ore i comitati e i giovani della FGCI sono impegnati a completare la costruzione della cittadella e che si snoda lungo un silenzio ampio ed alquanto viale che è situato all'interno del parco archeologico della città. A pochi metri infatti, l'anfiteatro romano, il teatro greco, l'ara di Ierone, l'immenso ebbro colosso e la necropoli dei Grotticelli con all'interno quella che viene ritenuta la tomba di Archimede, fanno da sfondo al villaggio del festival.

Una cittadella nel parco archeologico di Siracusa

Dal corrispondente

SIRACUSA, 25. Domani si apre il festival provinciale de l'Unità che si protrarrà fino a domenica 3 ottobre. In queste ultime ore i comitati e i giovani della FGCI sono impegnati a completare la costruzione della cittadella e che si snoda lungo un silenzio ampio ed alquanto viale che è situato all'interno del parco archeologico della città. A pochi metri infatti, l'anfiteatro romano, il teatro greco, l'ara di Ierone, l'immenso ebbro colosso e la necropoli dei Grotticelli con all'interno quella che viene ritenuta la tomba di Archimede, fanno da sfondo al villaggio del festival.